

Nuovo monito di Cossiga dalla Francia
«Se il legislatore accolla le scelte ai magistrati, non si lamenti se poi questi ultimi fanno politica»

Ecco le riforme istituzionali urgenti
Dal bicameralismo al ruolo del Csm Salvi (Pci): «Deve essere chiaro il no al controllo politico sulla giustizia»



Giorgio La Malfa

«Leggi non fatte, giudici in trincea»

Andreotti: «Io no però c'è chi pensa a votare nel '91»

PASQUALE CASCELLA

ROMA. «Ha ragione». Anzi «ha perfettamente ragione». Dice cose «tutte buone e sagge».

restante della legislatura. Al meglio, ad esempio, sull'annosa questione delle riforme istituzionali.

FABIO INWINKL

ROMA. Sono stati i professori e gli studenti dell'Università di Aix-en-Provence, nel sud della Francia, ad ascoltare le valutazioni di Francesco Cossiga sul Consiglio superiore della magistratura.

elettorale del Csm che rischia di penalizzare le minoranze, duramente criticata dall'opposizione di sinistra e da larghi settori della magistratura?

zione costituzionale di questo istituto pensa Cossiga? Organo di alta amministrazione, anziché di rango costituzionale?

insomma, a dimostrare e sviluppare in ogni sede il sentimento riformatore indispensabile per affrontare i singoli problemi della nuova società.

Su un punto cruciale delle affermazioni di ieri, quello relativo al Csm, abbiamo chiesto una valutazione a Cesare Salvi, responsabile della commissione Stato e diritti del Pci.

Consiglio nazionale del Pri
La Malfa cerca «chiarezza» e sospetta che Craxi voglia elezioni anticipate

La Malfa rassicura Andreotti: «L'alleanza a cinque non ha alternative...».

PIETRO SPATARO

ROMA. «Serve una messa a punto». Giorgio La Malfa parla allo stato maggiore del Pri ma non invita al «punto arm».

quella della Rizzoli contro la quale in passato sparavano i socialisti. E un tema forte, questo, ripreso anche nell'intervento di Bruno Visentini il quale sostiene che «interesse obiettivo» è che non ci siano concentrazioni che loggano libertà di parola alle forze politiche.

Verò è che Cossiga non ha fatto alcun cenno esplicito all'ipotesi di un'altra rottura traumatica della legislatura.

Insomma, nella Dc partiva il braccio di ferro, i continui minori lamentano prevaricazione dei due maggiori alleati, ma nessuno si spinge oltre, per timore di essere additati come responsabili della rottura del quadro politico dato.

«Bisogna prendere coscienza della crisi del concetto di giustizia - insiste il capo dello Stato - e anche della crisi della concezione del Csm, quale sembrava essere prefigurata dalla Costituzione».

«Il legislatore - osserva il presidente - non fa le scelte e le accolla al magistrato poi non si lamenti se il magistrato fa politica: è la legge che gli sta facendo fare politica».

«Il capo dello Stato conclude la sua perorazione sulla giustizia rivendicando l'indipendenza del giudice, il principio di legalità, la rapidità del giudizio, la presunzione di innocenza dell'accusato».

«Cossiga richiama anche altre questioni controverse e annose della scena politica e parlamentare italiana. La riforma degli enti locali: l'adeguamento della pubblica amministrazione; per recuperare spazi per il dibattito proprio della sede parlamentare; la revisione delle procedure parlamentari; l'esame dei problemi posti dal bicameralismo paritario; un impegno, un articolo - ha detto Bassanini - che i giuristi prendono ad esempio del carattere non parlamentare della Costituzione francese!».

«Tra gli altri partiti della coalizione, il socialdemocratico Filippo Caria ha trovato il modo di criticare «l'opposizione frontale del Pci; il liberale Pietro Serrentino «la litigiosità delle opposizioni».

Legge delle autonomie, come animata la commedia delle fiducie (ieri la terza)
Quercini alla Camera: «Imporre altri voti nel segno di Berlusconi?»

Comuni riforma elettorale

Arriva puntuale la terza fiducia a Montecitorio (350 sì e 162 no) sugli emendamenti elettorali alla legge di riforma delle autonomie locali.

«Il presidente dei deputati indipendenti di sinistra, Franco Bassanini, ha polemicamente chiesto di fiducia sulla legge anti-drogia».

«Il presidente dei deputati indipendenti di sinistra, Franco Bassanini, ha polemicamente chiesto di fiducia sulla legge anti-drogia».

«Il presidente dei deputati indipendenti di sinistra, Franco Bassanini, ha polemicamente chiesto di fiducia sulla legge anti-drogia».

Mussi: «Il Pci ribadisce l'impegno per il sì e per nuove leggi più moderne»

Referendum a giugno, ma il governo vuole evitare il voto sui pesticidi

Si voteranno i referendum entro il 15 giugno, probabilmente il 3 o il 10. Il governo ha ieri escluso la possibilità di rinviare la scadenza referendaria.

NADIA TARANTINI

ROMA. Un'ora e mezza per discutere dei referendum, approvare una decina di provvedimenti di legge, ascoltare Franco Carraro che annuncia le sue dimissioni «per la prossima settimana».

Il governo ha deciso, quindi, di non «accorpate» i referendum con le elezioni amministrative: in alcune località, i cittadini si sarebbero trovati persino con 8 schede diverse, e, soprattutto, la campagna amministrativa sarebbe stata soffocata dalle polemiche referendarie.

«Il governo ha deciso, quindi, di non «accorpate» i referendum con le elezioni amministrative: in alcune località, i cittadini si sarebbero trovati persino con 8 schede diverse, e, soprattutto, la campagna amministrativa sarebbe stata soffocata dalle polemiche referendarie.

«Il governo ha deciso, quindi, di non «accorpate» i referendum con le elezioni amministrative: in alcune località, i cittadini si sarebbero trovati persino con 8 schede diverse, e, soprattutto, la campagna amministrativa sarebbe stata soffocata dalle polemiche referendarie.

«Il governo ha deciso, quindi, di non «accorpate» i referendum con le elezioni amministrative: in alcune località, i cittadini si sarebbero trovati persino con 8 schede diverse, e, soprattutto, la campagna amministrativa sarebbe stata soffocata dalle polemiche referendarie.

Il segretario lo voleva «commissario», De Mita lo fa rinunciare

La sinistra dc blocca Mannino
Il caso Palermo torna a Forlani



Calogero Mannino

ROMA. «Ho chiesto a Forlani che ho vivamente ringraziato per il segno personale di fiducia, di volermi esimere dall'incarico di seguire la situazione di Palermo».

«Il caso-Palermo, dunque, torna al mittente. E Forlani, infatti (come testimonia la precisazione diramata da piazza del Gesù), non nasconde la sua imitazione. E ora? Ora, con ogni probabilità, il Comitato provinciale della Dc palermitana sarà rapidamente convocato per l'elezione di un nuovo segretario. E Mannino? Il congresso regionale - previsto da tempo - è già convocato. E chissà che al ministro segretario non venga posto, da piazza del Gesù, un problema che pareva dimenticato: lo Statuto dc prevede incompatibilità tra le cariche di ministro e di segretario regionale...».

«Il caso-Palermo, dunque, torna al mittente. E Forlani, infatti (come testimonia la precisazione diramata da piazza del Gesù), non nasconde la sua imitazione. E ora? Ora, con ogni probabilità, il Comitato provinciale della Dc palermitana sarà rapidamente convocato per l'elezione di un nuovo segretario. E Mannino? Il congresso regionale - previsto da tempo - è già convocato. E chissà che al ministro segretario non venga posto, da piazza del Gesù, un problema che pareva dimenticato: lo Statuto dc prevede incompatibilità tra le cariche di ministro e di segretario regionale...».